

AVVISI

CAMMINO DI CATECHESI

Gli incontri di catechesi inizieranno **martedì 25 ottobre** (5^a elementare e 2^a media) e **mercoledì 26 ottobre** (3^a e 4^a elementare e 2^a media) alle **ore 16.30**, con un momento di preghiera in chiesa.

CAMMINO DI CATECHESI PER I BAMBINI/E DI 2^A ELEMENTARE

Il cammino catechistico per i bambini/e di questa classe seguirà il percorso attivato dall'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) che **inizierà sabato 5 novembre ore 15-16**. I genitori che desiderano far partecipare il proprio figlio/a a questo cammino formativo sono invitati lo stesso giorno e ora per la presentazione della proposta.

CELEBRARE LA VITA DEI NOSTRI CARI

Se desiderate **ricordare i compleanni**, segnalatelo in canonica o in sagrestia e ringrazieremo insieme della vita, pregando per loro durante la messa.

CENTENARIO DI SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN

MARTEDÌ 25 OTTOBRE

ore 15.00: arrivo dell'urna di Santa Bertilla nella chiesa dell'ospedale Ca' Foncello
ore 17.00: celebrazione eucaristica nella chiesa dell'ospedale

Chiesa di Sant'Ambrogio di Fiera

Ore 20.30: **musica e preghiera** con la partecipazione del coro Ad nundinas

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

Cattedrale di Treviso

Ore 17.00: arrivo dell'urna di Santa Bertilla
Ore 18.30: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Michele

CELEBRAZIONI DIOCESANE

Solennità di Tutti i Santi - Martedì 1 novembre

ore 10.30: Celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal vescovo Michele
ore 15.00: Liturgia della Parola e benedizione dei sepolcri in Cimitero maggiore

Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Mercoledì 2 novembre

ore 10.00: Celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal vescovo Michele

"CI SAREBBE BISOGNO DI..."

La ripresa delle attività in parrocchia e alla Scuola dell'infanzia possa interpellare ciascuno di noi ad una disponibilità creativa e generosa.

In una comunità tutti possono donare qualcosa!

Segnaliamo, in questo momento, la necessità di volontari/e per le pulizie della chiesa, dell'oratorio e per l'apertura dello stesso.



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di
Sant'Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant'Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parrocchiadifiera.it

23 ottobre – XXX domenica del tempo ordinario C

Anno 19 (2022 durante Cristo) n. 43

In ascolto della Parola

Lecture: Siracide 35,15b-17.20-22a; 2 Timoteo 4,6-8.16-18

Dal vangelo secondo Luca 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

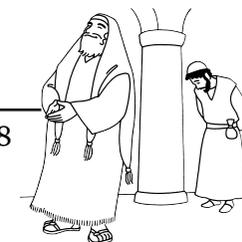
Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Pregare è dare del "tu" a Dio e dimenticare se stessi

Ermes Ronchi

Il fariseo inizia bene la sua preghiera: "O Dio, ti ringrazio", sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglianti, ladri, falsi, disonesti. "Io sono molto meglio degli altri". Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco, la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: "io sono, io digiuno, io pago". Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo che è: "Tu". Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo



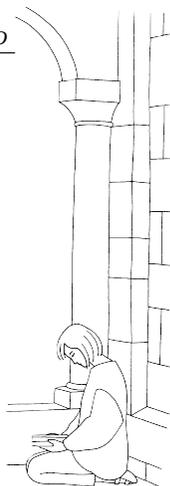
adora non sono altro le norme della legge. Il dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace. Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé. In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me. Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta".

Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, "però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo un piccolo passo". E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

Preghiera nell'umiltà

Efrem il Siro

O Signore e maestro della mia vita!
 Togli da me
 lo spirito di ozio, di scoraggiamento,
 la brama di potere e il vano parlare.
 Dona invece al tuo servo
 lo Spirito di castità, di umiltà,
 di pazienza e di amore.
 Sì, o Signore e Re, concedimi
 di vedere i miei errori
 e di non giudicare il mio fratello,
 perché tu sei il benedetto nei secoli dei secoli.
 Amen.



Celebrazioni della settimana

SABATO 22 OTTOBRE	Ore 18.30: def. Paolo
San Giovanni Paolo II, papa	
<i>Memoria facoltativa</i>	
DOMENICA 23 OTTOBRE '22	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)
Lit. Ore: II settimana	Ore 8.45: Santa Messa
XXX domenica T.O. C	Ore 10.00: def. Alfredina Zanatta
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	Ore 11.30: def. sorelle Lozza
	Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 24 OTTOBRE	Ore 18.30: Santa Messa
MARTEDÌ 25 OTTOBRE	Ore 18.30: <i>secondo intenzioni dell'offerente</i>
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE	Ore 9.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 27 OTTOBRE	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 28 OTTOBRE	Ore 18.30: Santa Messa
Santi Simone e Giuda, apostoli	
<i>Festa</i>	
SABATO 29 OTTOBRE	Ore 18.30: def. Aquilino def. Cattelan def. Piero Ruggio
DOMENICA 30 OTTOBRE '22	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)
Lit. Ore: III settimana	Ore 8.45: Santa Messa
XXXI domenica T.O. C	Ore 10.00: Santa Messa
	Ore 11.30: Santa Messa
	Ore 17.30: Vespri (Porto)

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI - MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

Sante messe con **orario festivo** (la messa di lunedì 31 ottobre non è prefestiva)

Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Mercoledì 2 novembre

Celebrazione eucaristica alle **ore 18.30**.